



# Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Vicenza, 7 marzo 2020

06/2020

## GRACIAS PIERO, GRACIAS DIACONO PIERO.

Pude estar en Argentina un buen tiempo, más de lo que acostumbro. Estoy agradecido por este tiempo. Por muchos motivos. Especialmente por haber acompañado la partida del diacono Piero. Compartir la última misa de saludo en Bancalari.

Agradezco a Dios porque en mi familia religiosa recibí luz para mi camino, de diferentes personas con las que compartí la vida en estos años. Quiero decir, que hoy y acá en Guatemala, el diacono Piero me sigue iluminando en el seguimiento de Jesús. Piero caminaba y recorría en bicicleta el barrio. Veía, escuchaba y tocaba el sufrimiento de las personas.

Quisiera decir de él, que es un hombre que paso haciendo el bien. Pasó haciendo el bien.

En un breve momento dentro de la misa de despedida, algunas personas compartían esta cercanía: "...estábamos en algún problema en la familia y no sabemos como, pero llegaba Piero... en tiempo de la inundación, con el agua hasta la cintura, Piero pasaba visitando las familias, preguntando como estaban y que necesitaban... cuando llegaba a la municipalidad el intendente ya sabía que era porque alguna familia del barrio se había quedado sin casa por un incendio o por otras necesidades, siempre encontraba ayuda... no teníamos donde vivir, solo alquilando. Piero me pidió que nos viéramos a las 14 hs en una esquina del barrio. Pensé que íbamos a rezar el rosario y lleve la biblia. Cuando nos vimos, caminamos unos metros, hasta un terreno vacío y me dijo: hasta cuarenta metros de fondo, es tu terreno... pasé un tiempo con depresión y todas las tardes pasaba Piero a verme. Me decía: vamos, vamos, hay que seguir caminando... con Piero comenzamos a dar catequesis en un barrio muy pobre, teníamos 18 años. Nos invitaba a pasar y entrar a ver a las familias más pobres... con él participamos de los encuentros de matrimonios... con el participamos de los cursos de evangelización... estábamos en la catequesis y nos decía: cuando vengan, traigan un ladrillo y así fuimos construyendo la iglesia de San Cayetano". No era negar sus límites y esconder su carácter y esconder "que era un tano cabron", argentinismo que alguien uso en la misa para decir del carácter de Piero.

Es una forma más para decir que era un hombre que pasó haciendo el bien. También la misa fue una oportunidad para reconocer como Piero fue capaz de llegar a personas de diferentes condiciones y a todas tocarles el corazón. Gracias Piero, gracias diacono Piero.



Pe Bruo Sturari



## PIERO... ARRIVEDERCI A CASA

Nella proclamata parola abbiamo ascoltato la beatitudine di Gesù per coloro che hanno vista e cuore per l'ultimo, giovane e bisognoso: "Vieni, benedetto da mio Padre a ricevere il Regno preparato per te dalla fondazione del mondo ..." perché avevo fame e tu, Piero hai messo insieme alcune sale da pranzo, avevo sete e mi hai mandato ad AA, non avevo tetto e mi hai fatto una casetta, faceva freddo e hai costruito Caritas ...

"Vieni e siediti sulla destra del Padre" ... In Piero abbiamo una parola fatta carne ... una parola che nobilita, non come quella del mondo che umilia e rende schiava o fanatizza. Una parola di misericordia.

Lo conobbi e lo vidi essere Assistente degli orfani e io studente nella casa dell'Immacolata.

Ci siamo visti nel gioco, lui per Chaco (Argentina) e io per il Guatemala nel dicembre 1971 ... assemblando il nostro baule, il mio con i libri, il suo con gli strumenti da officina.

Ci siamo incontrati di nuovo nelle assemblee dell'Argentina, ma dove siamo diventati più intimi è stato quando sono arrivato a Don Torcuato nel 1979, destinato al Chaco. Mi ha fatto festeggiare in ogni cappella dei quartieri di Don Torcuato e infine nel suo San Cayetano de Bancalari ...

Nel 1987 fui assegnato a San Marcelo e lì gli incontri erano quasi giornalieri, a volte di buon umore, a volte non così tanto. Sempre pieno di pastorale e progetti, con la sua bicicletta, percorrendo chilometri per stare con persone, poveri, chirurghi ...

Momento difficile in cui è stato assegnato alla Parrocchia di Luján, rimuovendolo dai suoi Bancalari, dove la gente lo chiamava "Padre Piero", perché ha davvero servito come pastore e tutto il resto, iniziando il Centro per mamme e il sostegno scolastico.

Nel 1990 si recò nella parrocchia di San Cayetano de PRSPeña, fino a quando non fu assegnato a Clorinda.

In ogni destinazione, quante terre ottenne, quante cappelle costruì o migliorò, quante persone visitarono e sollecitarono a impegnarsi con Gesù e la Chiesa, e si occuparono dei poveri e delle sofferenze.

Qui Clorinda arrivò volentieri (mi disse) perché sapeva che saremmo stati insieme ... e con p. José intraprese il seguito del ministero pastorale diaconale già diretto con eccellenza da Jorge Luis e dai suoi compagni, che sapevano ottenere da ogni persona il meglio che potevano offrire.

Sono trascorsi 9 anni di amore, servizio, attenzione, coincidenti o in disaccordo su criteri, velocità, orari e salute, ma sempre rispettando la sana convivenza e la preghiera e gli incontri pastorali della comunità che ci hanno tenuti insieme.

Questi ultimi mesi con la presenza di p. Gabriel e l'assenza di p. di José, la salute si era complicata, ma non lo disse, minimizzando i sintomi: "mi succederà", ha detto ...

E in 15 giorni il "quebracho" si spezzò e la quercia si piegò ... non era più "inossidabile" ...

Aveva già lasciato la bicicletta, ma era ancora in moto, a cui non dava riposo.

Cosa mi lascia il fratello Diacono Piero?

Mi ha insegnato molto amore per le persone, pazienza con gli ultimi, che non camminano con il mio passo, zelo per le proprie competenze, ma soprattutto la cura della comunità religiosa e pastorale, i lavori sulla diaconia e tutte le radio, gli orari e l'ordine nella preghiera e pastorale, impulso a intraprendere sempre nuovi servizi, attento alle circostanze e ai bisogni della zona. Ci lascia in eredità un certo numero di fratelli che già sanno come agire perché sono cresciuti nella sua ombra e entourage ... Abbiamo bisogno di diaconi e sacerdoti per guidare il carro e insieme, facciamo il popolo santo di Dio.

Santo della bicicletta e del sorriso, chiedi a Dio provvidente di continuare a chiamare il seguito di Gesù sacerdote servitore e che la Vergine della tenerezza ammorbidisca i nostri cuori e le nostre mani per il compito.

ARRIVEDERCI A CASA

Pe Lucio Rizzi

## GRAZIE PIERO, GRAZIE DIACONO PIERO.

Ho potuto stare in Argentina per un bel periodo, più di quanto faccio di solito. Sono grato per questa volta. Per molte ragioni. Soprattutto per aver accompagnato la partenza del diacono Piero, condividendo l'ultima messa di saluto in Bancalari.

Ringrazio Dio perché nella mia famiglia religiosa ho ricevuto luce per il mio cammino, da persone diverse con le quali ho condiviso la vita in questi anni. Voglio dire, oggi e qui in Guatemala, il diacono Piero continua a illuminarmi nel seguire Gesù. Piero ha camminato e pedalato il quartiere. Ha visto, ascoltato e toccato la sofferenza delle persone.

Vorrei dire di lui che è un uomo che è passato facendo del bene. È passato facendo del bene.

In un breve momento all'interno della Messa d'addio, alcune persone hanno condiviso questa vicinanza: "... eravamo in qualche guaio in famiglia e non sappiamo come, ma Piero è arrivato ... in tempo di alluvione, con l'acqua fino alla vita, Piero è passato visitando le famiglie, chiedendo come stessero e di cosa avessero bisogno ... quando il sindaco arrivò in municipio, sapeva già che







# Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

era

famiglia del quartiere era rimasta senza tetto a causa di un incendio o di altre necessità. Trovava sempre aiuto ... non avevamo un posto dove vivere, solo l'affitto. ...Piero mi ha chiesto di incontrarmi alle 14:00 in un angolo del quartiere. Pensavo che avremmo pregato il rosario e portato la Bibbia. Quando ci vedemmo, camminammo per pochi metri, verso un terreno vuoto e mi disse: fino a quaranta metri di profondità, è la tua terra ... Ho passato del tempo con la depressione e ogni pomeriggio Piero è venuto a trovarmi. Mi ha detto: dai, dai, devi continuare a camminare ... con Piero abbiamo iniziato a fare catechesi in un quartiere molto povero, avevamo 18 anni. Ci ha invitato a venire e andare a vedere le famiglie più povere ... con lui abbiamo partecipato agli incontri di matrimonio ... con lui abbiamo partecipato ai corsi di evangelizzazione ... eravamo nella catechesi e ci ha detto: quando venite, portate un mattone e così stavamo costruendo la chiesa di San Cayetano ". Non é per negare i suoi limiti e nascondere il suo carattere, che era a volte come "quello di un caprone", modo di dire argentino che qualcuno usa popolarmente per dire il personaggio di Piero. È un altro modo per dire che era un uomo che ha fatto del bene. La Messa è stata anche l'occasione per riconoscere come Piero è stato in grado di raggiungere persone con condizioni diverse e di toccare tutti i loro cuori.

Grazie Piero, grazie diacono Piero.

Pe Bruno Sturari

perché una

## PIERO... ARRIVEDERCI A CASA

En la palabra proclamada hemos escuchado la bienaventuranza de Jesús para los que tienen vista y corazón para con los últimos, jóvenes y necesitados: "Vengan, benditos de mi Padre a recibir el Reino preparado para Ustedes desde la fundación del mundo..." porque tuve hambre y tú, Piero armaste unos comedores, tuve sed y me mandaste a A.A., no tenía techo y me hiciste una casita, pasaba frío armaste Caritas...

"Ven a sentarte a la derecha del Padre"... En Piero tenemos una palabra hecha carne... una palabra que dignifica, no como la del mundo que humilla y esclaviza o fanatiza. Una palabra de misericordia.

Lo conocía y lo veía estando él como Asistente de los huérfanos y yo como estudiante en la casa de la Inmaculada.

Nos vimos ya en partida, él para Chaco Ar y yo para Guatemala en diciembre 1971... armando nuestro baúl, el mío con libros, el suyo con herramientas de taller.

Nos reencontramos en las asambleas de Argentina, pero donde más intimamos fue cuando llegué a don Torcuato en 1979, destinado al Chaco. Me hizo celebrar en cada capilla de los barrios de don Torcuato y finalmente en su San Cayetano de Bancalari...

En 1987 fui destinado a San Marcelo y allí los encuentros fueron casi diarios, a veces de buen humor, otros no tanto. Siempre lleno de trabajos pastorales y proyectos, con su bicicleta, recorriendo kilomentros para estar con la gente, los pobres, los cirujas... Momento difícil cuando lo destinaron a la Parroquia de Luján, quitándolo de su Bancalari, donde la gente lo llamaba el "padre Piero", porque realmente hacía de párroco y todo, iniciando el Jardín maternal y el Apoyo escolar.

En 1990 pasó a la parroquia san Cayetano de PRSpaña, hasta que fue destinado a Clorinda. En cada destino, cuántos terrenos consiguió, cuántas capillas levantó o mejoró, cuanta gente visitó e impulsó a comprometerse con Jesús y la Iglesia, y atendiendo a los pobres y sufrientes. Aquí a Clorinda llegó gustoso (me dijo) porque sabía que íbamos a estar juntos... y con el p. José emprendimos el seguimiento de la pastoral diaconal ya encaminada con excelencia por Jorge Luis y sus compañeros, quienes supieron sacar de cada persona lo mejor que podía ofrecer.

Pasaron 9 años enteros de amor, servicio, atención, coincidiendo o discrepando en criterios, velocidad, horarios y salud, pero siempre respetando la sana convivencia y la oración y encuentros pastorales comunitarios que nos mantenían unidos.

Estos últimos meses con la presencia del p Gabriel y la ausencia del p. José se le complicó la salud, pero no lo decía, minimizando los síntomas: "ya me va a pasar" decía... Y en 15 día el quebracho se quebró y el roble se dobló... no era más "inoxidable"... Ya había dejado la bicicleta, pero seguía con la moto, a la que no daba descanso.

¿qué me deja el hermano Diácono Piero?

Me enseñó mucho amor a la gente, paciencia con los últimos, que no caminan con mi paso, celo por las competencias propias, pero sobre todo el cuidado de la comunidad religiosa y pastoral, diaconía a destajo y a todo radio, horarios y orden en la oración y trabajo pastoral, impulso a emprender siempre nuevos servicios, atento a las circunstancias y necesidades de la zona...

Nos deja en herencia una cantidad de hermanos que ya saben desenvolverse por haber crecido a su sombra y séquito...

Necesitamos diáconos y presbíteros que estiren la carreta y juntos hagamos el santo pueblo de Dios.

Santo de la bicicleta y la sonrisa, pide a Dios providente que siga llamando al seguimiento de Jesús sacerdote siervo y que la Virgen de la ternura nos ablande el corazón y las manos para la tarea.

ARRIVEDERCI A CASA

Pe Lucio Rizzi

